

INTERROGAZIONE 5-06885  
ON.LE MONCHIERO

**MONCHIERO.** – *Al Ministro della salute.* – Per sapere – premesso che:

l'Italia ha assunto impegni internazionali nell'ambito dell'implementazione delle politiche vaccinali e del raggiungimento di coperture vaccinali sufficienti per debellare malattie infettive pericolose;

attualmente è in discussione presso il gruppo interregionale sanità pubblica e *screening* della Conferenza Stato-regioni la bozza del nuovo piano di prevenzione vaccinale 2016-2018 per il quale lo stesso organo ha espresso, in data 14 ottobre 2015, un parere favorevole subordinato ad alcune specificazioni e alla copertura economica;

in data 27 ottobre 2015 è stato pubblicato su *Il Sole 24 ore Sanità*, un articolo che, ad avviso dell'interrogante, contiene affermazioni che non sembrano adeguatamente supportate da dati scientifici e che potrebbero screditare l'azione intrapresa dal Governo nel campo delle vaccinazioni;

sopradette affermazioni, di fatto pregiudicano la credibilità professionale, scientifica e istituzionale di coloro che hanno partecipato alla stesura della bozza di piano nazionale della prevenzione vaccinale 2016-2018, i cui contenuti sono stati approvati all'unanimità dalla Conferenza Stato-regioni il 22 ottobre 2015, salvo rinviare al 5 novembre la discussione finale, per verifiche di carattere tecnico sulla copertura finanziaria dello stesso;

la bozza è stata, infatti, elaborata dal gruppo di lavoro per le strategie vaccinali costituito dal Ministro interrogato presso il Consiglio superiore di sanità. Per la stesura della bozza hanno fornito il loro contributo la Società italiana di pediatria, la Società italiana di medicina preventiva e sanità pubblica, la Federazione italiana dei medici pediatri e la Federazione italiana dei medici di medicina generale. Il lavoro intenso del gruppo ha portato ad un piano inviato dal Ministro alle regioni ai primi di luglio 2015;

in data 30 ottobre 2015 è stata pubblicata, sempre su *Il Sole 24 ore*

*Sanità*, una risposta sottoscritta dai più alti vertici istituzionali e scientifici nazionali e regionali, nella quale si evidenzia il pericolo che la diffusione di affermazioni analoghe comporta per la sanità pubblica e quindi per la salute dei cittadini –:  
se non ritenga necessario intraprendere iniziative a tutela della credibilità delle istituzioni sanitarie coinvolte e se, parallelamente, non ritenga opportuno avviare ulteriori campagne di comunicazione che informino correttamente la popolazione sull'opportunità di ricorrere allo strumento della vaccinazione a tutela della salute personale e del benessere collettività. (5-06885)